

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero . » 17 — 9 — 3 —
 Torino . » 8 50 4 50 16)
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblicano tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



Un'opera di beneficenza

I giornali cattolici l'altro ieri ci recarono una grave notizia. Pio Nono, permettendo di baciare la pantofola al conte Crotti, impartì la sua benedizione agli elettori di Verres!!!

Noi apriamo una sottoscrizione a beneficio di quegli infelici, vittime della bontà del Pontefice, e speriamo che il cuore degli italiani, che non fu mai sordo alla pietà, sarà per commoversi anche questa volta.

I valdostani furono già provati dal cholera: aiutiamoli ora nelle nuove sciagure che li minacciano.

Prime sottoscrizioni.

Direzione del *Fischietto*, sei merli ammaestrati... all'alta scuola: subiano il tantumergo tutto d'un fiato.

Fra CHICHIBIO — Un re... di coppe, acconciato per le feste.

Fra MARDOCHEO — La cronaca scandalosa d'un avvocato.

Fra GABRIELE — San Domenico mummificato.

Fra FICCHINO — Una lanterna magica politica.

Il Cassiere provvisorio
 FRA ILARIO.

Corrispondenza

Caro Fra Ilario,

Roma, 8 agosto 1867.

Voi mi chiedete le novità di questo santo paese: io ne ho una da farvi sgangherar le mascelle.

Alcuni giorni fa, nella sala delle adunanze cardinalizie, il portinaio trovava — non saprei dirvi come — una lapide di marmo bianco, su cui leggevasi l'iscrizione seguente:

DI
 PORCIA ASINIAE
 POLLI
 AUSPICE P. P.
 EQUES TALAVERA
 FAMILIA

Sparsasi la voce di questa preziosa scoperta archeologica, il Sacro Collegio è tutto in moto: chi spiega il testo in una maniera e chi in un'altra: ma a nessuna di quelle eminentissime zucche riesce di porgere una soddisfacente interpretazione.

Il canonico Audisio viene a quest'uopo interrogato: ed egli modestamente risponde, che il suo concittadino Tommaso Vallauri sarebbe solo in grado di soddisfare alle legittime curiosità.

Il dotto professore è chiamato a Roma per telegrafo: ed egli, onde corrispondere più presto all'invito lusinghiero, parte in un pallone volante.

Giunto a Roma e studiata la lapide, il signor Tommaso spiega l'iscrizione come segue: Di non è che un'invocazione generale alle pagane divinità.

PORCIA ASINIAE è il nome e il cognome d'una matrona romana della famiglia dei Porzi, in Roma cotanto celebre.

POLLI è un tronco di POLLIA, una delle trentasei tribù, a cui appartiene la famiglia in questione.

AUSPICE P. P. significa AUSPICE PECUNIA PUBLICA una delle più comuni formole lapidarie.

EQUES TALAVERA è un cavaliere della famiglia TALAVERA, spagnuola d'origine, da cui usciva

quel vescovo TALAVERA, confessore della regina Isabella e così fatale allo scopritore delle Americhe.

FAMILIA o cum FAMILIA esprime, che TALAVERA ebbe la sua famiglia compagna nell'erezione della lapide.

Per la qual cosa, l'iscrizione intiera, tradotta in volgare suonerebbe così:

« O Dei: a Porcia Asinia della tribù Pollia, Auspice il Pubblico Danaro, il Cavaliere Talavera colla famiglia pose questa lapide: » le quali ultime parole si sottintendono facilmente.

Il Sacro Collegio applaude alla dottrina del professore Tommaso; e il papa lo crea cavaliere dello Spirito Santo e canonico lateranense, subito dopo Napoleone.

Ma sic transit gloria mundi! esclamerebbe il poeta: e noi soggiungiamo, che il signor Tommaso doveva rimanere con un pugno di mosche.

In verità, il giorno dopo al trionfo del signor Tommaso, il portinaio — anche qui non vi saprei dir come — trova nella sala medesima un rotolo di carta, in cui si legge l'iscrizione accennata, scritta con una migliore ortografia e che suona precisamente così: Di Porci e Asini e Polli, Auspice Papa Pio, è Questa la Vera Famiglia: e voleva naturalmente intendere la Famiglia delle loro Eminenze.

Quanto se ne sia parlato e riso in Roma di questa mistificazione, è più facile immaginare che dire.

Voi, Fra Ilario, che ne avete l'opportunità, esaminando il naso del reduce professore, potrete farvene un'idea conveniente.

FRA BONAVENTURA.

Bazzecole

* * *

Gli argomenti contro l'abolizione della Guardia Nazionale ci piovono sempre sul tavolino.

A Venezia un certo capitano Confettin, marciava alla testa della sua compagnia, colla sciabola sguainata e con tamburro battente.

Ma siccome pioveva, i militi se la svignarono a uno a uno per le *callette*, le *salizzate*, i *rioterrà* e i *campielli*: si dileguarono, sparirono, come i tiranni dei teatri diurni.

E l'eroico duce, voltatosi per comandare una conversione, si vide davanti... il deserto.

L'indomani il capitano Confettin dava la sua demissione ed ora è semplice.

Ma — a lode del vero — è un milite che non dilegua.

* * *

A Pasian-Schiavonesco, nel Friuli, il Municipio ha regalato alla parrocchia L. 7500.

— Per soccorso ai colerosi?

— Ah, bah! colera non ve n'ha.

— Pei poveri?

— Nemmeno.

— Per un asilo d'infanzia?

— Peggio. Ha regalato 7500 lire alla parrocchia, per comperare... QUATTRO CAMPANE!!

Io — infelice! — capitai nel giorno in cui le cioche erano state benedette e poste sul campanile.

In quel giorno suonarono 25 ore.

Oh beatitudine delle beatitudini! Oh felici abitanti di Pasian-Schiavonesco.

Immaginatevi quattro battocchi che dondolino dal levar al tramonto del sole.

Che voluttà! Sono emozioni preziose.

E dire che in Italia abbiamo tanti Pasian-Schiavonesco!

Oh secolo dei lumi... e delle campane!

FRA SOL.

Una preziosa confessione

Avete letto la lettera dell'imperatrice Carlotta, su cui — per disgrazia — non si può nemmeno più scherzare? Tutti i giornali l'hanno strombazzata ai quattro venti: e tutti ci han fatto le chiose.

Ma nessuno — forse perchè serio — ebbe la felice idea di farne rimarcare un prezioso periodo.

L'avete letto? No? Non importa: ve lo regalerò io, perchè come ha fatto trascolare me, faccia andar anche voi di sorpresa in sorpresa.

« Ignoro se sappiate, scriveva adunque l'imperatrice, che il Santo Padre, il quale ha l'umore allegro (*sic*) dice sovente di se stesso che egli è un jettatore; ... Dacchè il suo inviato ha posto piede sul nostro suolo, non abbiamo avuto che disgrazie, e ne aspettiamo altre... »

A parte la scoperta fatta dall'ex-imperatrice

dell'allegria papesca, ditemi: le prime parole che hanno susseguito a quella lettera non sono forse state queste:

Oh ingenuo Pio Nono!

Ma e non hai pensato che mentre così parlavi eri in presenza di una donna? Non hai temuto l'organo vocale di una coronata rappresentante della metà del genere umano?

Ma da quando in qua l'oste dice al suo avventore che il proprio vino è cattivo?

Chi sarà ora colui che azzarderà di baciare la tua Santa Pantofola?

Ora adunque non la è più una gherminella del *Fischietto*: la fu proprio una candida confessione, una confessione dell'*Infallibile* che affidata alla lingua troppo sciolta di una donna, ha fatto a quest'ora il Giro del mondo (non il giornale).

Dopo ciò, la politica della conciliazione suggerita da Roma al ministero baronale è presto spiegata.

Pipio sentiva crollare la propria baracca..... e che fece egli?

Viste le diserzioni della legione d'Antibo e la potenza della sua jettatura, ha avuto in animo di riconciliarsi coll'Italia e di benedirla.

Orrrrrore!!!

Dopo la bolletta, la carta e il cholera, non ci avrebbe voluto altro per noi, che l'amicizia del Papa.

FRATE ALERANO.

PROFILI ECCLESIASTICI

(Continuazione — Vedi n. 97.)

E i libertini — orribile a dirsi — battezzarono questo naso una sfida al progresso, un'offesa al pudore — confrontarono la sua voce con la voce del camelo — il suo sguardo con quello del bove — l'espressione intelligente della fisionomia con quella dell'asino — bestia sempre dominante nel nostro personaggio. —

Ma il vescovo *Gioacchino* non se la dava per intesa — Disprezzava i sarcasmi dei maligni — Viveva alla grande con cocchio signorile — *scudieri, camerieri, maggiordomi, squatter*, tutti in livrea. — La mensa era pingue — i tempi beatissimi — Menava una vita laboriosa, esemplare ed orientale.

Rinvigoriva la disciplina del clero, impiantando un ruolo matricolare delle *serve* dei sacerdoti diocesani, assoggettando le medesime a visite igieniche ebdomadarie, e — per ottemperare ad antiche prescrizioni di un Concilio Lateranense — inibì che alcuna di queste si ponesse al servizio sinodale, senza che prima non fosse passata per le sue mani, onde sperimentare con prove formidabili la sua onestà.

Perseguitava ferocemente il *Concubinato* nel semplice cittadino, concedendolo soltanto al patrizio ed al nobile, in virtù di un *Breve* ottenuto da *Pio IX* che comincia — *Ad evitandum scandalum monstruosum, etc.* —

Non contento delle monache indigene, ne procacciò delle ultramontane — vecchie sue conoscenze del Belgio — e furono appellate *Maestre Pie, Dame del Sacro cuore, Cameriere del Divin Sangue.*

Sopra le quali stabili clausura gelosa e strettissima, riservata a sè; cui non potea infrangere chicchesia; trarne qualche membro privilegiato dell'alto clero.

Chiamò a reggere l'Università di Perugia un frate *Servita* — espulso dal Piemonte, certo Padre *Bonfiglio Mura* — uomo di istinti musulmani, di bassa statura, con gobba orrenda e voluttuosa.

Ogni altro zelo apostolico del nostro vescovo era rivolto al seminario — ove procurò si spargesse non inutilmente il vero seme ecclesiastico ponendo i teneri seminaristi sotto la direzione e l'impulso dei Frati della *Missione*, educatori sperimentati dell'adolescenza, egregi emulati delle virtù taumaturgiche del Padre *Theo-ger*, di *Mons. Artico* e dei *Fratelli della Dottrina Cristiana*.

Di quando in quando indirizzava al suo gregge lettere pastorali in stile geremiaco, ed escrementizio, gemendo e piorando sui rovinati costumi.

I Perugini ridevano — anzi, si sbudellavano dalle risa.

Alla perfine, il grido delle gesta del vescovo *Gioacchino*, indusse *Pio IX* a crearlo cardinale — E cos. avvenne in quel tempo. —

Ma qui, sventuratamente, la cronaca del nostro eroe impallidisce, si oscura e addiuviene alquanto prosaica.

(Continuerà)

FRA PILATO.

(Che per errore nell'altro numero fu battezzato Fra Ilario).

CIANCIAFRUSCOLE

Il *Moniteur* di Parigi ha un telegramma da Messico, il quale dice, che a meno di qualche incidente imprevisto, il signor Dano, ambasciatore francese al Messico, potrà mettersi in viaggio fra pochi giorni.

Il *Monitore* ha dimenticato di dire quale incidente imprevisto potrebbe avvenire; ma noi riempiamo la lacuna.

L'incidente imprevisto... dal *Monitore* sarebbe una fucilazione.

*

Del resto, dopo quel dispaccio, noi ci sentiamo un obbligo di porre ai nostri lettori il seguente quesito.

Se cioè sia più imb... cioè ingenuo il *Moniteur* che ha pubblicato il dispaccio o la grande nazione che se lo è bevuto.

*

Tutti i giornali e tutti i corrispondenti si dicervellano per cercare che impiego mai potrà dare Rattazzi, nel ministero delle finanze, al suo cognato Capriolo.

E si che non è difficile indovinarlo.

Rattazzi darà al cognato Capriolo un nuovo ministero del Tesoro.

O per meglio dire, Rattazzi e Capriolo faranno delle Finanze a metà.

*

L'Italie — giornale che vive fra un'unta alla Francia e una leccata all'Italia — assicura che Rattazzi terrà l'*interim* delle finanze finchè la

ATTUALITÀ



L'adunata che oggi, così male in arnese, non
trovi un cane che voglia allearsi con voi.

Verdone.

Se l'appetito dove vuol ficcare il suo naso, ne lascia un pezzo, la sua combinate prendevano una brutta trasformazione, non
nuova nella storia.

operazione dei beni ecclesiastici sarà completamente conclusa.

Monsù Jacotetos, mal pratico della nostra lingua, voleva forse esprimersi altrimenti.

Egli voleva forse dire, che *Monsieur le Président* resterà al ministero delle finanze finché ci sarà da liquidare.

*

Una corrispondenza parigina della *Lombardia* ci dà la grata notizia, che madama Rattazzi ha dato l'altra sera, nel suo grazioso palazzo sul viale d'Antin, un gran pranzo, al quale assisteva il principe Napoleone: che essa aveva una toletta del gusto il più squisito, ecc., ecc., Ma noi possiamo andar più in là.

Noi possiamo aggiungere, per esempio, che il conto del grazioso palazzo, del gran pranzo e dello squisito abbigliamento fu già mandato in Italia.

E che i contribuenti avranno l'onore di pagarlo.

*

L'*Unità Cattolica*, indispettita per la approvazione della liquidazione dei beni ecclesiastici in Senato, dice che non è da stupirsi « dappoichè si trovarono nel Senato i Cadorna, i Musio, i Melegari e cose simili ».

L'*Unità Cattolica* ha ragione di dir così.

Sì, cose; poichè dal momento che Don Margotto, Don Emanuele e soci sono animali, dare un tal nome agli uomini sarebbe un insulto.

*

Ci assicurano, che il sindaco di Milano, il

commendatore Berretta, è più che mai risoluto di volersi ritirare.

Ce ne dispiace!

Il danno però non lo crediamo irreparabile.

Tutt'al più, il municipio milanese, rimasto senza berretta, corre pericolo di cogliersi un raffreddore.

*

Abbiamo dall'Ungheria, che nelle recenti elezioni politiche, Luigi Kossuth fu proclamato un secondo Gesù.

Ahimè!

Abbiamo paura, che al secondo Gesù non tocchi la sorte del primo: vogliamo dire la crocifissione.

Se qualche cosa manca all'Austria, non è Pilato certamente.

E i manigoldi nemmeno.

*

Anzi possiamo dire, che il Gesù ungherese ha già trovato il suo Longino.

E questo è la Nazione di Firenze, la quale, riferendo queste notizie, chiama il patriottismo di Kossuth e de' suoi compagni di esiglio sete di governare.

Laonde bisogna concludere, che il caro Celestino misuri il patriottismo altrui colla stregua del proprio.

Invero, nel caro Celestino e ne' suoi consorti, quella di governare, anzichè sete, si potrebbe addirittura chiamare fame.

Notizie sanitarie

Individui colpiti dalla *Benedizione-morbus* negli ultimi giorni.

Oltre al conte Crotti ed agli elettori di Verres non ancora andati agli eterni riposi, furono colpiti dal *Cholera-Benedizione fulminante* anche i seguenti:

Donna Maria Teresa, vedova del defunto Ferdinando II e il cardinale Altieri.

SCIARADA

Venuta m'è la fregola
Di consultar l'intiero,
Per un pochino conoscere
Quando verrà in pensiero
Al Parlamento esimio
Di chiaccherar con pondo,
Sopra una legge provvida
Che abbia per secondo
Di migliorar l'Italia
Nel suo commercio intiero
Ripristinando il libero
Corso del bel primiero.

E. S.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:
ORO-SCOPO.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 10, Torino.

KALLOMYRIN

POMATA per la **rigenerazione e conservazione** del colore naturale dei Capelli per il Dott. E. Hikisch et C. Russ. — La Pomata Kallomyrin è la più comoda e la migliore per tingere i capelli grigi, sia in *biondo* o *bruno* o *nero*.

Questa pomata differisce da tutte le composizioni che servono a tingere i capelli: composta di sole sostanze vegetali e non entrandovi nessuna materia corrosiva, dona ai capelli il suo colore primitivo, un bellissimo lucido e morbidezza, evita la sua caduta, anzi aiuta la loro crescita e non produce il minimo inconveniente per la salute.

Deposito generale per tutta Italia AL REGNO DI FLORA, via Martelli, 7, Firenze, presso la piazza del Duomo. Prezzo L. 5 ogni vaso.

Si spedisce dietro vaglia postale; porto a carico del committente.

INCHIOSTRO CARMINO

di Birmingham

Di qualità sopraffina, tanto per scrivere che per disegno. — Presso la Tipografia Letteraria Torino, piazza S. Carlo, 10.

Macchine per copia-lettere a vite

Presso la Tipografia Letteraria, Torino, piazza S. Carlo, 10.

Lettere di Porto

PER LE SPEDIZIONI FERROVIARIE

a grande e piccola velocità.

Vendonsi alla tipografia Letteraria, portici di piazza S. Carlo, n° 10.

Pesa-lettere

americani

Rari per la loro comodità e precisione. — Si vende in Torino alla Tipografia Letteraria, piazza San Carlo, 10. — Da L. 7 50 a L. 25.

Libri microscopici religiosi

in italiano

Della grandezza di 3 centimetri per 2, contenenti la Santa Messa ed il Vespri della Domenica, legati in metallo con dorso in velluto, al prezzo di L. 1 50. Si vendono alla Tipografia Letteraria, Torino, Piazza S. Carlo, 10

Libri vendibili dalla Tipografia Letteraria

in Torino, piazza S. Carlo, 10.

TOMMASO, *Scene della vita torinese*, di G. A. Cesana, ital. L. 2 50.

MICHELINA, *Romanzo* di G. A. Cesana, 2ª edizione, ital. L. 2 00.

RACCONTI dilettevoli, riuniti in un sol volume di G. A. Cesana, cioè *La ricetta per scrivere romanzi* — *Una giornata di piacere* — *Un duello* — *Una corda troppo tesa* — *Il mio ultimo viaggio* — *Una festa di campagna* — *Il sig. Michele* — *Alì*.

INCHIOSTRO LOMBARDO

sia per registri che per copia-lettere.

Composto di materie vegetali e senza acidi. — Non ossida le penne, ed il suo colore diventa sempre più brillante invecchiando. — Per registri al litro L. 2 50; per copia-lettere L. 5 50 compreso il vetro. — Altre piccole misure prezzo in proporzione. — Presso la Tipografia Letteraria, Torino, piazza S. Carlo, 10.

Tipografia Letteraria.